

NEL VENEZIANO

Proselitismo no vax medico di base nella bufera

“Proselitismo no vax”. È questa l'accusa rivolta a un medico di famiglia del Veneziano. / PAGINA 5

«Proselitismo no vax» Un medico di famiglia è sotto procedimento

VENEZIA

Proselitismo no vax. Di questo potrebbe essere accusato un medico di famiglia della provincia di Venezia. Mentre parallelamente i dottori no vax sospesi dall'Usl di riferimento e dall'Ordine professionale di appartenenza corrono a vaccinarsi, per non vedere il proprio stipendio congelato fino al 31 dicembre.

Dopo il “caso Caggiano”, la sezione veneziana dell'Ordine dei medici è pronta ad aprire un nuovo procedimento disciplinare nei confronti di un iscritto. Destinatario, un dottore di famiglia che da tempo continuerebbe a screditare la campagna vaccinale contro il Covid, sconsigliando ai suoi assistiti di sottoporsi alla profilassi. L'Ordine ha terminato la fase istruttoria ed è dunque pronto a dare ufficialmente avvio al procedimento, che potrebbe anche concludersi con la sospensione del professionista o con la sua radiazione.

Un caso che ripete quello di Ennio Caggiano, il dottore di famiglia con ambulatorio

a Camponogara, che paragonava la campagna vaccinale all'Olocausto. Il 21 aprile, il direttore generale dell'Usl 3 Edgardo Contato chiedeva l'apertura di un procedimento a carico del medico di Camponogara, per una sua sospensione di almeno sei mesi. Intanto, è ancora in piedi il procedimento aperto dall'Ordine, a cui potrebbe presto affiancarsi l'iter nei confronti di un ulteriore professionista. Ma dall'Ordine le bocche sono assolutamente cucite. Il presidente Giovanni Leoni si limita a dire che l'organo che presiede è vigile: «Monitoriamo tutte le situazioni che vengono portate alla nostra attenzione, pronti anche a intervenire, quando necessario».

Intanto, iniziano a registrarsi numerosi casi di sanitari no vax che, dopo la sospensione dall'Ordine professionale di riferimento, corrono a vaccinarsi. Dei 51 tra dottori e odontoiatri finora sospesi dall'Ordine dei medici di Venezia, alcuni dei quali legati all'azienda sanitaria

trevigiana, ben 18 sono stati reintegrati dopo essersi messi in regola. «Alcuni professionisti hanno provveduto a vaccinarsi, quindi sono stati reintegrati. Altri medici, invece, erano già stati sottoposti alla profilassi e dovevano semplicemente produrre dei documenti», spiega Leoni. Per il momento, tra i medici di famiglia, gli unici professionisti sospesi continuano a essere Maria Elena De Bellis e Andrea Gobbo, con ambulatorio rispettivamente a Camponogara e a Concordia Sagittaria. «Ma presto dovrebbero arrivare degli ulteriori provvedimenti, nei confronti di dottori dell'Usl 3 e dell'Usl 4», spiega Maurizio Scassola, presidente veneziano del sindacato Fimmg. In totale, gli operatori sospesi dall'azienda 3 sono 162, poco meno della metà rispetto ai 364 sanitari che hanno rifiutato immotivatamente la profilassi. Infine, si apre il caso dei ginecologi che sconsigliano la vaccinazione alle donne incinte. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un medico della provincia di Venezia che scredita la campagna vaccinale rischia l'accusa di proselitismo no vax

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9511